

Parrocchia San Vittore passaparola

Sito Web: <http://www.rho-sanvittore.it>

Tel. 029302364

Posta Elettronica: info@rho-sanvittore.it

V Domenica di PASQUA 10 MAGGIO 2020 ANNO 23

N.36

SEI LUOGHI DELLO SPIRITO

(discorso del Prevosto alla città – 8 maggio 2020)



Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché

vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. (Mt 10, 16-20)

Questa pagina evangelica è provvidenziale per questa festa di San Vittore: di fronte alla persecuzione a causa del suo nome Gesù suggerisce di non preparare prima la propria difesa perché sarà lo Spirito a suggerire le parole giuste da pronunciare in quel momento.

Oggi trovo qui uno squarcio di luce per il cammino della nostra città. Noi non siamo davanti ad una persecuzione, ma in mezzo ad una situazione altrettanto drammatica nella quale faticiamo a trovare parole e gesti per andare avanti. Intuire che nei momenti drammatici della prova il Maestro invita a non preoccuparsi delle parole da dire (e dei gesti da compiere), perché sarà lo Spirito a suggerirli, mette nel cuore molta serenità perché aiuta a confidare in un Dio capace di Provvidenza

Io vorrei offrire alcuni spunti per la riflessione, ma questa dovrà diventare cittadina perché solo insieme troveremo le parole giuste per andare avanti. Vi offro il mio tentativo di individuare alcune parole che lo Spirito sta dicendo alla nostra città, partendo da sei luoghi altamente simbolici di questi mesi di grande fatica, sofferenze ed anche grandi spiragli.

L'OSPEDALE

Il primo luogo al quale faccio riferimento è l'ospedale, simbolo di tutti gli altri luoghi di cura della città (RSA, ambulatori medici, consultori ...) nei quali responsabili della sanità, medici, infermieri, personale sanitario hanno svolto e stanno svolgendo il proprio lavoro.

Che cosa abbiamo visto in ospedale ed in questi altri luoghi? Abbiamo visto che accanto alla grandissima professionalità tutti hanno aggiunto il cuore, hanno trovato forme di delicatezza, di fantasia, di attenzione nello stare accanto ai loro pazienti ammalati che ha permesso loro di mostrarsi come persone e non solo come professionisti, persone accanto ad altre persone e non solo professionisti accanto a corpi ammalati. Che cosa dice a noi lo Spirito?

Che il cuore aggiunto alla competenza deve diventare esperienza comune di qualsiasi professione, perché abbiamo scoperto che non è sufficiente essere tecnicamente competenti, occorre essere persone (tecnicamente competenti).

LA MENSA CARITAS

Il secondo luogo che indico è (provvisoriamente) a pochi passi da questa Chiesa ed è la mensa Caritas. Sono aumentati i bisogni, anche alimentari, in città. E' molto triste perché significa che tante persone e famiglie fanno fatica a mettere nel piatto qualcosa, faticano a pagare le bollette o avere un posto dove dormire. Che cosa ho visto in questi mesi? Tanta generosità, fiorita da parte di moltissime persone, ma vorrei qui soffermarmi su un elemento della generosità inaspettata e splendida che la città ha saputo manifestare: la bellezza di tanti giovani che hanno mostrato di quali capacità siano pieni quando noi adulti sappiamo fare loro proposte serie ed impegnative, non solo legate al divertimento, allo sport, alla musica o a luoghi di ritrovo. Intorno alla mensa (ma non solo, penso alla spesa per gli anziani e tante altre iniziative di volontariato) i giovani stanno mostrando un volto meraviglioso della città.

Che cosa dice a noi lo Spirito?

Che se chiediamo ai giovani di tirare fuori quello che hanno dentro troviamo tesori che arricchiscono tutta la città e ci fanno ben sperare per il futuro.

IL CIMITERO CHIUSO

Il terzo luogo, carico di sofferenza, che ha colpito tutti è il cimitero chiuso e sono le persone che non sono state accompagnate alla casa del Padre con una liturgia. Tanti, purtroppo, sono morti anche senza il conforto della presenza dei familiari e senza il conforto di una preghiera o di una celebrazione (se non una rapida benedizione al momento della sepoltura). Questo ha coinvolto tutti, anche coloro che non hanno avuto un lutto in famiglia, così come molti hanno negli occhi l'immagine dei camion con le bare che uscivano da Bergamo per la procedura della cremazione.

Che cosa dice a noi lo Spirito?

Che avevamo rimosso la morte e forse dimenticato il testamento spirituale dei nostri defunti. Il non poter celebrare la loro morte ci ha fatto tornare nel cuore la coscienza che siamo esseri finiti, che la malattia può colpire chiunque e che la morte fa parte della vita. Ci ha fatto riscoprire che esistono i cimiteri nella città. Io non vedo questo come un elemento negativo, perché quando una città recupera il senso della morte recupera anche il senso della vita e recupera l'eredità preziosa dei propri defunti, i quali non possono essere soltanto un ricordo o una lacrima davanti alla tomba, ma devono tornare ad essere testamento spirituale per ciascuno di noi. L'eredità spirituale che essi ci lasciano dobbiamo farla diventare gesti, scelte, modi di vivere all'interno della città. Ritroviamo, quindi, la coscienza di essere destinati alla morte e comprenderemo di essere destinati alla Risurrezione (da un lato) ed alla vita terrena (dall'altro).

LE NOSTRE CASE

Il quarto luogo a cui penso sono le case di ciascuno di noi. Nelle case sono accaduti drammi, tensioni, preoccupazioni per il lavoro e per il futuro. Ci siamo sentiti imprigionati ed abbiamo visto i bambini non riuscire sempre a fare ricorso alla fantasia per uscire dalle quattro mura. Abbiamo sperimentato (e stiamo sperimentando) un modo diverso per fare scuola. La casa è stata anche l'occasione per la scoperta di alcuni legami e la riscoperta di alcune persone accanto alle quali abbiamo vissuto a lungo senza conoscerle a fondo: penso in particolare agli adolescenti e ai giovani che spesso di fronte al mare di affetto che li raggiungeva in famiglia preferivano il rapporto con gli amici.

Che cosa dice a noi lo Spirito?

Se in questi mesi voi adolescenti e giovani avete riconosciuto che la vostra famiglia è un luogo prezioso (perché c'è chi vi ama incondizionatamente) sappiate che questa è una parola che lo Spirito vi sta dicendo e sta dicendo a tutti noi. La centralità dei legami familiari non solo merita la nostra massima considerazione

personale, ma anche modalità di gestione della cosa pubblica che favorisca il vivere in famiglia attraverso politiche e sostegni adeguati.

LA PIAZZA VUOTA

Il quinto luogo che ho visto è la piazza, simbolo di tutte le strade, i cortili ed i parchi della città. Ho visto, con grande impressione, per molte settimane la piazza vuota, tutti noi abbiamo visto una città vuota. L'elemento positivo è che abbiamo lasciato la città vuota non solo perché temevamo di essere contagiati, ma anche perché potevamo recare danno agli altri, ci siamo presi a cuore la nostra città rimanendo a casa. E' stata una corretta attenzione alla cosa pubblica.

Che cosa dice a noi lo Spirito?

Che ciascuno di noi può fare del bene a tutti. L'abbiamo fatto rimanendo a casa, ora dobbiamo trovare mille altre forme, ma nella nostra mente di cristiani e di cittadini deve essere presente la consapevolezza che il bene comune è frutto dell'azione di ciascuno. Non dobbiamo chiederci che cosa faccia la città per me, ma che cosa possa fare io per la mia città, perché siamo responsabili gli uni degli altri.

LA CHIESA

L'ultimo luogo, quello che dà significato a tutta la vita, è la Chiesa. Non aver potuto celebrare per tante settimane l'Eucarestia e gli altri Sacramenti ci ha fatto riscoprire che l'essere Chiesa è innanzitutto una realtà dello Spirito. Esempio è stato il triduo pasquale così intenso e sofferto: mai come quest'anno le parole di morte e di Risurrezione sono state autentiche e ci siamo sentiti profondamente Chiesa. Però l'assenza di celebrazioni *in presenza* ha ampliato una grande nostalgia ed abbiamo riscoperto che quelle domande sulla vita e sulla morte, che la pandemia ha fatto esplodere nel nostro animo, chiedono un luogo di incontro con Gesù, perché per noi credenti la risposta trova il suo avvio e la sua chiave nell'incontro con Lui attraverso i Sacramenti, la Parola e la preghiera. Invito perciò tutti, anche chi non crede, a considerare la Chiesa come l'opportunità di incontrare una parola che restituisce speranza e restituisce futuro.

Che cosa dice a noi lo Spirito?

Che la città ha nel proprio tessuto le Chiese come un dito puntato verso il cielo e queste possono aiutare a rispondere a quanto il cuore sta dicendo.

Concludo con un suggerimento personale ed uno comunitario.

Suggerisco a ciascuno di individuare, tra questi, il luogo che l'ha colpito maggiormente, perché lì potrà trovare la parola che lo Spirito gli sta sussurrando.

Suggerisco alla città di tenerli tutti e sei, per recuperare la consapevolezza di queste parole che lo Spirito dice a tutti noi.

Spesso mi sono domandato, in questi mesi, che cosa il Signore ci stesse dicendo e come saremmo potuti uscire migliori da questa prova. Sono convinto che ne usciremo migliori se sapremo avviare una riflessione condivisa tra tanti (idealmente tutti), affinché alcuni valori e scelte diventino patrimonio comunitario. Se ciascuno penserà soltanto ai propri valori e scelte, senza essere capace di raccontarle, saremo come un cuore in fibrillazione che non pompa sangue, ma se alcune parole (attraverso il dibattito, la riflessione, gli scambi sui social) diventeranno patrimonio comune ecco che la città avrà individuato la direzione per fare tesoro anche di una esperienza brutta come questa.

Lascio a ciascuno la riflessione e chiedo allo Spirito che nel momento della prova continui a suggerire le parole sapienziali di cui abbiamo bisogno.

don Gianluigi

Da lunedì 18 RIPRENDERANNO LE SANTE MESSE

Sul prossimo passaParola troverete tutte le indicazioni necessarie.

Cerchiamo **PERSONE DISPONIBILI PER IL SERVIZIO D'ORDINE** nei diversi orari delle celebrazioni.
Per dare la disponibilità telefonare in ufficio parrocchiale (02/930.23.64)

PER LA SETTIMANA

- il canale YouTube dell'Oratorio www.youtube.com/oratoriosancarlo

OGNI DOMENICA

Ore 18 **SANTA MESSA** celebrata nella Cappellina dell'Oratorio

OGNI LUNEDI'

Ore 21 **RECITA DEL ROSARIO** dal Santuario (trasmesso da Radio Missione – FM 93,950)

OGNI MARTEDI'

SANTA MESSA PER I DEFUNTI, alle ore 18,30 (celebrata nella Cappellina dell'Oratorio).

OGNI GIOVEDI'

Ore 17 **RECITA DEL ROSARIO** per ragazzi e famiglie, dai cortili della Parrocchia

OGNI GIORNO

VIDEO DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA dalle ore 12 (circa)

===== V A R I E =====

DUOMO di MILANO

Ogni domenica alle ore 11: S. Messa dal Duomo di Milano, presieduta da un Vicario episcopale. Vedi ChiesaTV (canale 195), <http://www.chiesadimilano.it>, canale YouTube chiesadimilano

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Stiamo preparando Messa degli Anniversari di Matrimonio, che sarà domenica 24 maggio. Le coppie interessate (1-5-10-15-20-25-30-...50 ed oltre) possono telefonare in Parrocchia.

APPELLO ALLA GENEROSITA'

BRICIOLE DI PANE – EMERGENZA ALIMENTARE – Mensa Caritas e famiglie povere IBAN: IT 09 C 05216 20500 00000 0099699 Causale: emergenza alimentare coronavirus

LA PARROCCHIA – in queste settimane senza offerte i conti peggiorano. Trovate una cassetta in Chiesa oppure IBAN IT 81 Q 05034 20501 000000 001420 (causale offerta Parrocchia)

FONDO SAN GIUSEPPE – IBAN IT 94I0521601631000000002405 Credito Valtellinese. Intestato a Arcidiocesi di Milano – causale Fondo San Giuseppe (vedi cartello alle porte della Chiesa)

SEGRETERIA PARROCCHIALE - Il servizio telefonico è regolarmente attivo Tel. 029302364; fax 0293186290